

MANIDISTREGA

SCEGLIERE CON IL CUORE



di Ornella Fiorentini

Manidistrega nasce a Livorno nel 2002, come sito internet dedicato alle internaute, ad opera del medico cardiologo Margherita Dalle Vacche, ravennate di nascita e toscana di adozione. In breve tempo, si afferma come il portale delle donne, toscane e oltre, con notizie utili, consigli, commenti, vetrine di attività professionali e commerciali di professioniste di ogni settore, ma anche come centro commerciale e culturale al femminile.

Dottressa Dalle Vacche, di quante parti è composta Manidistrega? Di due, rivolte sempre alle donne. C'è il centro commerciale è il contenitore di vetrine delle attività femminili più svariate. Il centro culturale invece si occupa di articoli, recensioni di libri, notizie di eventi locali, e di tutto ciò che le donne stesse ci richiedono o ci mandano da inserire on line. *Manidistrega* in questi anni si è incredibilmente arricchita di contenuti che trattano dei più vari argomenti, secondo le richieste e le proposte delle lettrici che ci hanno sostenuto con affetto in questi anni. Oggi conta ormai fino a 30.000 visitatori unici mensili e circa 3.000 iscritte alla mailing list, avendo riunito intorno a sé davvero tante affezionate. Nel giugno 2004 *Manidistrega* è stata registrata presso il Tribunale come rivista periodica d'informazione e cultura femminile e locale. Nell'ottobre 2007, in occasione del suo quinto compleanno, ha attivato una sede fisica, a Livorno, è diventata una società, ed ha iniziato anche attività editoriale, stampando e pubblicando il primo libro, "Il Calderone di Manidistrega: 5 anni di bollitura; pillole di web quotidiano", che riporta sulla carta alcuni dei molti contenuti della rivista.

Come ci si sente essere una ravennate a Livorno? La Toscana è una terra splendida ed io, essendo venuta a viverci all'età di sei anni, la conosco meglio della Romagna, naturalmente; la difficoltà nasce dalla mancanza di storia familiare, di parenti e vecchi amici di famiglia, di tutto quello che fa parte del passato e di ciò che comunque sei. Tutto questo per me rimane in Romagna, dove vengo purtroppo di rado ormai, ma quando arrivo ho la sensazione viscerale di essere a casa, nonostante tutto. In pratica mi sento contemporaneamente sia a casa che "straniera" secondo i casi sia in Romagna che in Toscana, secondo le situazioni e i momenti.

Livorno è particolare, anche come città toscana è cosa a sé. Città portuale, è molto variegata, ricca di persone che hanno origini diverse, sia recenti che antiche; ha una cultura radicata di accoglienza e integrazione; è città dal clima mite, città innamorata del suo mare ma non portata al turismo; l'efficienza non è mediamente una priorità, mentre sicuramente lo è godersi il mare, d'estate soprattutto, ma in ogni stagione. Si dice da queste parti: "Meglio disoccupato a Livorno che ingegnere a Milano". Perché ha scelto proprio il nome Manidistrega? Il nome è particolare, e vuole essere divertente ma anche simbolico. Nasce da una "piccola" trasformazione del nome di una rivista femminile che fa invece riferimento alle fate, sottolineando il concetto che le donne di oggi, secondo me, invece, sono più vicine alle streghe, perché vogliono vivere nella società in modo il più possibile attivo, più o meno come i loro compagni uomini, ma continuano, per la maggior parte, a portare avanti anche le mansioni tradizionalmente femminili: francamente mi chiedo ogni giorno come ci riescano! Nonostante ciò, continuano spesso ad essere sottovalutate e la mia intenzione, con questo sito, è quindi di fornire loro un posto dove dire: "guardate quante cose sappiamo fare!", e anche dove ritrovarsi, sfogarsi, commentare, scambiarsi opinioni e suggerimenti, e trovare quindi cose che interessino questo tipo di donna che, francamente, come me, spesso non si ritrova molto nelle tradizionali riviste cosiddette "femminili".

Dottressa Dalle Vacche, ci parla di Manidistrega come casa editrice? Sì, certo. L'attività di editrice è nata dalla società tra due donne, io come illustratrice (oltre che medico cardiologo) e la giornalista Antonella De Vito. Date le competenze specifiche, l'esperienza di questi anni e i contatti acquisiti, ci rivolgiamo in primis al pubblico femminile e ai bambini, privilegiando la narrativa, i libri illustrati ed indirizzati all'infanzia, la divulgazione e l'informazione. Gli anni di gestione della rivista online www.manidistrega.it, oltre ad altri portali e siti più recenti (ad esempio www.salutedonna.eu), hanno permesso di creare un'ampia rete di utenza, prevalentemente femminile e di livello culturale medio - alto, con interessi spiccati in ambito letterario: nei contenuti della rivista, infatti, è sempre stata presente una sezione dedicata ai consigli di lettura, oltre a numerose recensioni. Sono risultati quindi naturali i rapporti con autori ed editori, l'organizzare incontri per presentare libri di vario genere, fino a realizzare, nel luglio 2008 una prima edizione a Rosignano Solway, e nel luglio 2009 a Livorno la seconda edizione, di "Un libro per l'Estate", fiera del libro della Costa Etrusca, con la partecipazione di 30 piccoli editori ed un ottimo successo di pubblico. Nel 2010 c'è stato inoltre il concorso letterario "Autrice dell'estate 2010". Oltre alla linea principale di narrativa, sono attive 3 collane tematiche: "Cuccioli" dedicata all'infanzia; "Sentieri" dedicata a testi di varia natura che affrontano tematiche di tipo informativo o anche scientifico ma in forma molto divulgativa e alla portata di tutti; "Frammenti" dedicata alla narrativa più intimistica e sentimentale, le memorie, la poesia. **Cosa bolle nel pentolone di Manidistrega?** Nel 2011 Manidistrega, il Portale delle Donne Toscane continuerà naturalmente la sua attività online, con articoli, news e quant'altro. Come casa editrice abbiamo in lavorazione già quattro progetti editoriali su argomenti molto particolari, alcuni dei quali collegati anche a Salutedonna.eu, il sito internet che gestisco dal 2007 per dare informazione a proposito di salute: uno sulla violenza alle donne in ambito familiare e uno sull'allattamento naturale. Abbiamo attivato inoltre da pochissimo una collaborazione con un'altra realtà livornese, Benvenuti&Cavaciocchi, che, oltre alla storica attività di tipografia, ha avviato recentemente quella editoriale, con splendide pubblicazioni d'arte in particolare: intendiamo quindi partire insieme con una collana dedicata a pittura, scultura, architettura e altre forme artistiche, in un formato tipografico particolarmente curato. Per la narrativa invece dobbiamo ancora prendere molte decisioni. Importantè però è che non rincorreremo le pubblicazioni, nel senso che preferiamo la qualità alla quantità, per cui non ci saranno molte uscite da un punto di vista numerico. **Cosa può dirci dell'aspetto grafico, che lei stessa cura?** La grafica e il disegno sono la mia passione e mi sono divertita molto a ideare tutte le immagini simbolo di Manidistrega, i vari cappellini, e mi diverto ogni volta altrettanto ad ideare le copertine dei libri, concordandole con gli autori e cercando di interpretare con le immagini il libro e il suo contenuto. **"Guerra e cucina – Diario di Margherita e briciole di Emma" è il libro che lei ha sentito di dover scrivere. Perché?** Perché all'interno c'è un diario, qualche poesia, riflessioni, di due donne comuni, per me "grandi": mia madre, Emma, e sua madre, Margherita, che sarebbe diventata la mia nonna, se soltanto fosse vissuta almeno dieci anni di più. C'è anche qualcosa, pochissimo, di mio... Margherita anch'io: porto il nome della mia nonna, che non ho avuto la fortuna di conoscere, ma, come spesso accade nelle famiglie, ho conosciuto attraverso i racconti dei familiari, le foto ingiallite dal tempo, i pochi oggetti che le erano appartenuti e ho potuto vedere... ho fatto bucare i lobi delle mie orecchie a oltre vent'anni per poter portare le campanellone d'oro (l'oro di quei tempi, più rosso che giallo!) da cui pare non si staccasse mai! Mia madre era la sua unica figlia, e la linea fra noi tre è diretta, un filo che ho sempre sentito forte e continuo. Ecco perché quando nel 2005 purtroppo mia madre Emma è morta e ho trovato nel suo comodino il diario di Margherita, la mia nonna, ho deciso, dopo tanti dubbi e incertezze, che fosse giusto pubblicare questo libro, che in verità non ho scritto io, o almeno non in gran parte. La parte centrale è appunto il diario di Margherita Gallini, che racconta la vita dell'inverno fra il '44 e il '45, quando il suo paese, Cotignola, diventò parte del fronte e tutti i cittadini rimasti dovettero vivere mesi terribili nei rifugi sotterranei, fino alla liberazione del 10 aprile 1945. Al suo diario ho aggiunto pagine scritte poi negli anni da mia madre Emma, la sua unica figlia, e poche righe mie che raccontano soprattutto di loro, in modo da creare una sorta di storia di tre generazioni di donne, dal 1900 ad oggi, attraverso la guerra e dalla Romagna alla Toscana. Ho avuto l'onore della prefazione da parte di Livia Zaccagnini, Presidente dell'Istituzione Biblioteca Classense di, e di Laura Bandini, Presidente dell'Istituto Storico Resistenza di Livorno. **Lei si è laureata brillantemente in medicina e successivamente specializzata in cardiologia...** La cardiologia e la grafica sono le mie due passioni. La prima era il mio lavoro, la seconda l'hobby, insieme alla lettura. Nel tempo ho semplicemente cercato di far convivere le due "anime" e di renderle entrambe attività lavorative. La realtà è che sono curiosa e amo imparare sempre qualcosa di nuovo. Adesso per esempio sto anche concludendo un master di II livello, presso la facoltà di Medicina dell'Università di Pisa, in Teledidattica applicata alle Scienze della Salute e ICT in Medicina: chissà cosa farà in futuro ancora... **Che cosa consiglierebbe a una donna in procinto di cambiare radicalmente la propria vita?** Le consiglio di valutare bene i pro e i contro, ma poi di scegliere con il cuore: si vive una volta sola, e il tempo a disposizione va usato al meglio. **E che cosa consiglierebbe al compagno della stessa donna?** Gli consiglio di ascoltarla, ma di non offrire soluzioni ai dubbi che sicuramente lei avrà: è lei che deve scegliere, e ha bisogno di sostegno non di guide.



Il pentolone di Manidistrega è un'importante realtà in continua evoluzione o in perenne ebollizione. Vi s'immergono le mani laboriose di molte donne. Si rimboccano le maniche ogni giorno, e, di buona lena, dall'alba al tramonto, riescono ad assolvere molteplici compiti perché non sono solo medici, scrittrici, giornaliste, assessore, psicologhe, e operaie, ma anche mogli, madri, figlie e nonne. Il lavoro e la famiglia si compenetrano. La loro vita, talvolta gratificante, non è mai facile. La seguono con la cura e l'attenzione che si riserva a una crisalide, da cui scaturisce una farfalla variopinta. Si liberano e si aprono in volo per raggiungere mete lontane quelle ali. Solo in apparenza sono fragili, come le mani delle donne. Manidistrega ha il pregio di mettere in risalto la loro luminosa forza.